

# IL 25 APRILE

Il capo dello Stato ai giovani: siete chiamati a contrastare i nuovi autoritarismi che vogliono negare i valori della lotta per la liberazione

Il leader della Fiamma tricolore Romagnoli: «Non c'è niente da festeggiare»  
Lusetti (Pd): «Si dovrebbe vergognare»

## Napolitano: tenere viva la memoria Ma Berlusconi diserta anche quest'anno

di Simone Collini / Roma

Il 25 aprile del '45 fu «la promessa di un'Italia nuova». E non solo quella liberazione «dall'oscuro periodo del nazifascismo e della guerra» va ricordata, ma i principi che ne sono stati alla base vanno «vissuti quotidianamente». Giorgio Napolitano avvia al Quirinale le celebrazioni del sessantatreesimo anniversario della Liberazione. Lo fa sottolineando «il significato solenne di questa data», nel giorno in cui il leader della Fiamma tricolore Luca Romagnoli dice che «non c'è niente da festeggiare», nel giorno in cui il premier in pectore Silvio Berlusconi fa sapere che oggi starà a casa a lavorare, consolidando così la tradizione di non partecipare a nessuna celebrazione.

Napolitano si muove su tutt'altro registro, lanciando un monito che vale per il passato e il presente, perché in una vigilia contrassegnata dalle polemiche tra gli schieramenti politici, il Capo dello Stato vuole proprio ribadire che questa ricorrenza non può e non deve rappresentare un'occasione di divisione: «È importante che gli italiani mantengano costantemente viva la memoria e consapevole la coscienza delle diverse tappe e componenti del processo di maturazione e di lotta che ha condotto il nostro Paese alla liberazione». Una risposta data al presidente della confederazione delle associazioni partigiane Gerardo Agostini, che nella sala del Quirinale nota con amarezza che «c'è chi

vuole sopprimere questa data storica e chi vorrebbe che passasse così, senza accorgersene, e se fosse per questa gente il sacrificio di tutti quelli che hanno dato la loro vita non sarebbe valso a niente». Ma non è solo all'anziano partigiano che parla Napolitano quando assicura che nulla verrà dimenticato e che i valori, soprattutto quelli morali, fissati nella Costituzione, devono essere vissuti «tutti i giorni». Napolitano vuole parlare in particolare alle nuove generazioni, perché oltre che al passato lo sguardo del Capo dello Stato è rivolto al futuro: «I giovani di oggi sono chiamati a contrastare i nuovi autoritarismi e integralismi che rappresentano la negazione dei principi e dei valori



che ispirarono la lotta per la liberazione. I nostri padri hanno realizzato il sogno dell'Italia unita, la nostra generazione ha sconfitto il nazifascismo e gettato le basi dell'Europa unita fino al superamento della lunga stagione della guerra fredda con l'abbattimento del muro di Berlino. Ai giovani di oggi toccano questi altri compiti». Ma se questo è il clima che si respira al Quirinale, fuori tira tutt'altra aria. Dopo che nei giorni scorsi Gustavo Selva aveva proposto di abolire il 25 aprile come festa nazionale, ora è Luca Romagnoli a dire che «non c'è niente da festeggiare» perché si tratta di una «tragica e francamente poco edificante pagina della nostra storia». Per il segretario del Movimen-

to Sociale Fiamma Tricolore sarebbe ora «che la finiscano di spendere denaro pubblico per questa celebrazione che è superflua oltre che anacronistica». Un'uscita che viene duramente criticata dal parlamentare del Pd Renzo Lusetti, per il quale «Romagnoli si dovrebbe vergognare e con lui Alemanno che accetta i suoi voti». Il candidato sindaco di Roma del Pdl, dal canto suo, fa sapere in mattinata che non «eluderà» una «festa importante» e dai «valori fondamentali» come quella di oggi, precisando poi in serata che non parteciperà alla manifestazione indetta dall'Anpi a Porta San Paolo ma sarà a Palidoro «a rendere omaggio al monumento che ricorda il sacrificio di Salvo d'Acquisto». Chi non parteciperà a nessuna celebrazione, come del resto ha fatto negli anni passati, è Berlusconi. «Lavorerò», risponde a chi gli domanda cosa farà oggi il premier in pectore, non risparmiando neanche una battuta allusiva: «Lavorerò, considerandomi in debito con gli italiani che hanno deciso di liberarci dalle dittature che incombevano sul nostro Paese». Ad aprire la giornata saranno Napolitano, Prodi, Parisi e Amato all'Altare della Patria. Il presidente del Senato Marini sarà a Bologna, mentre quello della Camera Bertinotti non parteciperà a nessuna celebrazione. Il leader del Pd Veltroni sarà a un'iniziativa in Campidoglio organizzata dai sindacati.

### Le iniziative

#### Celebrazioni in tutta Italia

**A Milano** l'appuntamento è a piazza Oberdan, con corteo fino a piazza Duomo. Per la prima volta dal 25 aprile del '45 non ci sarà il sindaco. In rappresentanza della giunta comunale sarà in piazza, invece di Letizia Moratti, l'assessore allo Sport Giovanni Terzi. A Roma, alle 11 da Porta San Paolo, partirà un corteo indetto dall'Associazione nazionale partigiani d'Italia (Anpi) che terminerà in Campidoglio. L'anniversario sarà celebrato anche nel Museo storico della Liberazione, in via Tasso,

che sarà aperto dalle 9.30 alle 19.30. Genova si prepara ad accogliere il Capo dello Stato, Giorgio Napolitano. Bologna ospiterà invece il presidente del Senato Franco Marini. A Bolzano il sindaco depositerà una corona al muro del lager di via Resia. A Trieste il 25 aprile sarà celebrato alla Risiera di San Sabba, unico campo di sterminio nazista in Italia con forno crematorio. A Trento il ricordo sarà affidato anche a uno spettacolo di satira politica con Paolo Rossi mentre a Firenze, oltre alle tradizionali cerimonie,

è prevista la distribuzione, a cura dell'Arci, della Costituzione in 11 lingue. A Palermo, come ogni anno, l'Anpi organizza una manifestazione al Giardino Inglese, davanti al cippo che ricorda Pompeo Colajanni, il comandante partigiano «Andrea Barbato». In Sardegna attenzione tutta concentrata su Alghero per le polemiche scoppiate in seguito alla decisione del sindaco Marco Tedde (Fi) di attenersi al cerimoniale che non prevede «Bella ciao» tra i brani da eseguire durante la manifestazioni ufficiali.

Alemanno non va alla manifestazione del'Anpi ma rende omaggio a D'Acquisto a Palidoro

Il presidente delle associazioni partigiane Agostini: «C'è chi vuole sopprimere questa data storica»

**STAMPA DI DESTRA**

**Feltri, fango sulla Resistenza**

**Ancora Libero**, ancora confusione, veleno. Nell'apertura del giornale ieri Feltri ha accusato la sinistra di rifugiarsi in corteo il 25 aprile. Bollandolo come «folklore» la manifestazione e chi vi parteciperà. Ce n'è per tutti: per il Pd, per il sindacato. Tutti - secondo *Libero* - «bamba», in piazza per leccarsi le ferite del risultato elettorale.

Ma la Resistenza, la Liberazione dai nazifascisti? Su ciò che il 25 aprile è e rappresenta Feltri insulta: «Significato residuale», «iniziativa rituale».

## Affigge manifesti per la Liberazione: i neofascisti lo pestano Palermo, il racconto di Giulio: «Erano in otto, mi hanno mandato all'ospedale»

di Marzio Tristano / Palermo

**LO HANNO INSEGUITO**, bloccato e selvaggiamente picchiato in otto, tutti neofascisti militanti dell'area della Fiamma Tricolore, mentre affiggeva i manifesti del-

le iniziative promosse dal cartello antifascista per il 25 aprile. Un pestaggio in piena regola che fortunatamente non ha avuto conseguenze più gravi: Giulio, 27 anni, ha

riportato numerose escoriazioni e contusioni riferite subito al pronto soccorso dell'ospedale Villa Sofia. Scena che a qualcuno ha ricordato gli anni settanta, a Palermo, intorno all'una di notte di mercoledì scorso: insieme ad altri tre amici Giulio, militante di sinistra palermitano, stava affigendo i manifesti nei pressi del liceo scientifico Cannizzaro, quando si sono avvicinati gli otto giovani neofascisti. «Eravamo in quattro - ricor-

da - e siamo stati inseguiti da otto persone mentre tentavamo di affiggere i nostri manifesti. Gli altri tre miei compagni sono stati messi in fuga, io sono rimasto e mi hanno aggredito». Pugni, calci, fino a quando gli otto sono stati messi in fuga da una volante della polizia accorsa sul posto. «Sul luogo - racconta Giulio ancora sotto choc - è arrivata una volante e ho riferito agli agenti quanto accaduto, cercando di descrivere le persone che mi avevano picchiato». «Il giorno prima - conti-

nua il ragazzo - un gruppo di militanti di destra aveva parzialmente coperto con vecchi manifesti elettorali i nostri manifesti, che annunciavano una manifestazione di centri sociali e Cobas per il 25 aprile». L'episodio è stato denunciato con un comunicato di un gruppo di associazioni di sinistra, tra cui i collettivi «20 Luglio» e «Malefimmine», il «Centro sociale Ask 191», il «Laboratorio Zeta». La vittima dell'aggressione ha denunciato l'accaduto alle forze dell'ordine che ora stanno

indagando per risalire agli autori del pestaggio. «Questo ennesimo attacco si aggiunge ad altri fatti analoghi avvenuti negli ultimi mesi - è scritto nella nota diffusa nel pomeriggio di ieri dalle associazioni antifasciste - e colpevolmente ignorati dalla quasi totalità dell'informazione». E oggi, in occasione del 25 aprile, le associazioni organizzano alle 17 un corteo che partirà dal teatro Massimo e alle 21 è in programma una festa in piazza Rivoluzione.

## Milano, Torino, Firenze... la musica «invade» le piazze italiane

Concerti e balli in numerose città. Un 25 aprile sulle note di Testa, Finardi, Marlene Kuntz, Modena City Ramblers

di Silvia Boschero / Roma

Un 25 aprile di musica, balli, raduni in piazza, teatro civile. Ma anche all'insegna del «vaffa» di Beppe Grillo che ha scelto tatticamente la Festa della Liberazione per il suo V2 Day sulla libera informazione. Appuntamento in molte piazze d'Italia con fulcro a Torino, in piazza San Carlo dove ci saranno molti ospiti tra cui Marco Travaglio e suoneranno Leo Parisi, il Piotta e Radici nel Cemento. Tantissimi i concerti in previsione in tutta Italia, tempo permettendo. In prima fila a festeggiare la Liberazione dal nazifascismo ci sono al solito le band che dell'impegno civile fanno una bandiera e uno stile di vita. Ecco allora la Casa del Vento accompagnata da una serie di amici-ospiti speciali alla

Casa Cervi di Campegine in provincia di Reggio Emilia nel pomeriggio, ma anche gli immancabili Modena City Ramblers in Piazza Calcagnini (meglio nota come Piazza del Castello) a Formigine in provincia di Modena (con inizio alle h.21.30). Sempre in provincia di Reggio Emilia, ma a Feline, il 25 Aprile si festeggia al Parco Tegge con la nona edizione di «Duemila resistenze» e i concerti dei Vallanzaska, Ned Ludd e Fleurs de Mal. A Pavia suonano i vincitori dell'ultima targa Tenco (sezione «interpreti») Tetes de Bois con il progetto «Avanti pop», ad Arezzo, nella piazza antistante allo stadio Comunale c'è Caparezza. Milano organizza una grande giornata dal titolo «Partigiani in



Eugenio Finardi



Paolo Rossi

ogni quartiere - L'antifascismo in piazza». La cascina autogestita Torchiera, insieme ad altre realtà territoriali, propone infatti una serata all'insegna della musica, della cultura e della riflessione politica sul piazzale del cimitero Maggiore, con (tra gli altri) Paolo Rossi, Moni Ovadia, Flavio Oreglio, Lombroso, e dalla mezzanotte un soundsystem per ballare. Per il «Liberi & vivi

festival» a Donoratico (Livorno) ci sono i Baustelle, mentre a Fornacette (Pisa), il 25 aprile si chiude la Festa della Liberazione con i live di Bobo Rondelli & L'Ottavo Padiglione e quello dei Persiana Jones. A Torino, in piazza Castello, a cura del Comitato regionale Resistenza e Costituzione dalle 15.30 a notte inoltrata concerti e letture assieme a Gianmaria Testa, Eugenio Finardi, Ma-

riano Deidda, Mao e Santabarba, Bebo Storti, Beat Power, Malcorde, Luca Morino (Mau Mau), Undersmokingdoors, Banana Tacos, Lou Dalfin, Yo Yo Mundi, Marlene Kuntz. In zona, a Venaria Reale invece, piazza Vittorio Veneto ospita lo show «Liberiamo la libertà» dal pomeriggio con una rassegna gruppi emergenti venaresi e il finale col concerto dei Lou Dalfin. Ma c'è anche la musica classica in senso ampio (a Firenze con un concerto per la Costituzione di *Experimentum Mundi* eseguito da artigiani e dall'Orchestra della Toscana diretta dall'autore stesso Giorgio Battistelli) e il teatro d'impegno con la messa in onda alle 24 su Rai Due Palcoscenico dello spettacolo *Gomorra*, tratto dal best seller di Roberto Saviano.

### L'INIZIATIVA I dirigenti dell'Arci si iscrivono all'Anpi

**ROMA** Tutti i membri del Consiglio nazionale dell'Arci si iscriveranno oggi all'Anpi (Associazione nazionale partigiani) nella ricorrenza del 25 aprile. Lo ha annunciato il presidente dell'Arci, Paolo Beni, che - insieme ad una delegazione dell'associazione - ieri ha visitato la sede dell'Anpi per rendere omaggio ai dirigenti dell'Associazione dei partigiani alla vigilia del 25 aprile. Beni ha spiegato anche che tutte le manifestazioni indette dalla sua associazione per celebrare la Festa della Liberazione saranno dedicate al ricordo di Arrigo Boldrini, l'eroico comandante Bulow.

### TORINO Il Vaffa Day di Grillo contro l'informazione

**ROMA** Una festa di Liberazione dal «fascismo dell'informazione». È il V2-Day del 25 aprile di Beppe Grillo, che oggi da Torino manderà, come tradizione, a quel paese politici e giornalisti, «servi» del potere e dei «nuovi fascisti che controllano l'informazione». Il V2 Day serve a promuovere la raccolta firme per tre referendum («abolizione dell'Ordine dei giornalisti, abolizione dei finanziamenti pubblici all'editoria, abolizione della legge Gasparri»). Di fatto sarà un nuovo «vaffa-show», una no-stop che parte alle 15 e va avanti in diverse città, tra cui Roma e Milano.